
IN PILLOLE

BANCHE/1
È arrivato il conciliatore

È operativo il nuovo strumento per risolvere velocemente le problematiche in ambito bancario e finanziario. Consumatori e imprese possono infatti rivolgersi al conciliatore bancario, un'associazione per la soluzione delle controversie. La conciliazione si conclude entro 60 giorni lavorativi dalla prima riunione. Si può chiedere al conciliatore che siano organizzate procedure in tutte le province. Il conciliatore bancario è una iniziativa promossa dalle banche sulla scia della riforma del processo societario del 2003. L'elemento di maggior rilievo di questa tipologia di conciliazione è che l'accordo raggiunto può essere omologato dal tribunale come una sentenza. Vuol dire che, in caso di mancato rispetto di quanto deciso, si può chiedere che via sia data immediata. Altro elemento è il riconoscimento di particolari agevolazioni fiscali, visto che tutti gli atti del procedimento sono esenti da tasse e il verbale di conciliazione è esente dall'imposta di registro entro il limite di 25mila euro.



ARRIVA IL CONCILIATORE TRA BANCHE E CLIENTI

Da oggi consumatori e imprese possono rivolgersi al Conciliatore Bancario, riconosciuto dal ministero della Giustizia, per dirimere contenziosi con le banche. La conciliazione si conclude entro 60 giorni lavorativi dalla prima riunione. Si può chiedere inoltre al Conciliatore che siano organizzate procedure in tutte le Province, con l'intervento di "pacieri" indipendenti. METRO

OPPORTUNITA'
...
BEATI VOI!
...
SPECIALE PENSIONATI
...
MAXIEN

BANCHE/ NASCE IL CONCILIATORE BANCARIO

Per risolvere questioni in ambito bancario e finanziario

E' nato ed è operativo il nuovo strumento per risolvere presto le questioni che possono sorgere in ambito bancario e finanziario. Consumatori e imprese, spiega una nota - possono infatti rivolgersi al Conciliatore bancario - l'Associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie, che si occupa di Alternative Dispute Resolution (ADR).

Si tratta di un'iniziativa dei primi dieci gruppi bancari, pari all'80% del totale attivo di sistema, con il patrocinio dell'Abi sulla scia della riforma del processo societario del 2003. Il decreto legislativo numero 5 del 2003 ha previsto, infatti, la nascita degli organismi di conciliazione che, ottenuta l'iscrizione nel registro del ministero della Giustizia, possono risolvere le controversie in materia societaria, bancaria e finanziaria. Per consumatori e imprese attivabile la conciliazione tipica.

La nuova struttura è pronta a mettere a disposizione tutto quanto occorre per attivare una procedura diretta a far raggiungere un accordo alle parti con l'intervento di un esperto indipendente, il conciliatore. La conciliazione si conclude entro 60 giorni lavorativi dalla prima riunione. Si può chiedere al Conciliatore che siano organizzate procedure in tutte le Province, con l'intervento di "pacieri" indipendenti.

L'elemento di maggior rilievo, spiega la nota, è che l'accordo raggiunto può essere omologato dal Tribunale e diventare titolo esecutivo, come una sentenza. Vuol dire che, in caso di mancato rispetto di quanto deciso, si può chiedere sia data immediata esecuzione a quanto risulta dal verbale di conciliazione. Altro elemento è il riconoscimento di particolari agevolazioni fiscali, visto che tutti gli atti del procedimento sono esenti da tasse e il verbale di conciliazione è esente dall'imposta di registro entro il limite di 25.000 euro.

Alla guida del Conciliatore bancario, che ha anche il compito di diffondere la conoscenza e l'uso della giustizia alternativa, il Presidente Corrado Conti, già Direttore Generale della Consob. Le funzioni di Segretario Generale sono svolte da Giuseppe Tiracorrendo. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari (Banca Antonveneta, Banca Intesa, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Novara e Verona, Banche Popolari Unite, Bnl, Capitalia, Mps, Sanpaolo-Imi, Unicredito).

Controversie bancarie: ecco il conciliatore

È operativo il nuovo strumento per risolvere velocemente le problematiche in ambito bancario e finanziario. Consumatori e imprese possono infatti rivolgersi al conciliatore bancario, un'associazione per la soluzione delle controversie, che si occupa di "Alternative dispute resolution" (Adr).

La nuova struttura, che ha ricevuto il riconoscimento del Ministero della Giustizia con l'iscrizione nel registro degli organismi di conciliazione, è pronta a mettere a disposizione tutto quanto occorre per attivare una procedura diretta a far raggiungere un accordo alle parti con l'intervento di un esperto indipendente. La conciliazione si conclude entro 60 giorni lavorativi dalla prima riunione. Si può chiedere al conciliatore che siano organizzate procedure in tutte le province. Il conciliatore bancario è una iniziativa promossa dalle banche, con il patrocinio dell'Abi, sulla scia della riforma del processo societario del 2003 (d. lgs. 5/2003).

L'elemento di maggior rilievo di questa tipologia di conciliazione è che l'accordo raggiunto può essere omologato dal tribunale e diventare titolo esecutivo, come una sentenza. Vuol dire che, in caso di mancato rispetto di quanto deciso, si può chiedere sia data immediata esecuzione a quanto risulta dal verbale di conciliazione. Altro elemento è il riconoscimento di particolari agevolazioni fiscali, visto che tutti gli atti del procedimento sono esenti da tasse e il verbale di conciliazione è esente dall'imposta di registro entro il limite di 25mila euro.

Hanno aderito i primi 10 gruppi bancari. Soluzioni e sentenze entro 60 giorni

Con il conciliatore bancario meno liti allo sportello

È nato ed è operativo il nuovo strumento per risolvere presto le questioni che possono sorgere in ambito bancario e finanziario. Consumatori e imprese potranno infatti rivolgersi al Conciliatore bancario, l'associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie, che si occupa di Alternative dispute resolution (Adr).

Si tratta di un'iniziativa dei primi dieci gruppi bancari, pari all'80% del totale attivo di sistema, con il patrocinio dell'Abi, sulla scia della riforma del processo societario del 2003. Il decreto legislativo numero 5 del 2003 ha previsto, infatti, la nascita degli organismi di conciliazione che, ottenuta l'iscrizione nel registro del ministero della giustizia, possono risolvere le controversie in materia societa-

ria, bancaria e finanziaria. Per consumatori e imprese è attivabile la conciliazione tipica.

La nuova struttura è pronta a mettere a disposizione tutto quanto occorre per attivare una procedura diretta a far raggiungere un accordo alle parti con l'intervento di un esperto indipendente, il conciliatore. La conciliazione si conclude entro 60 giorni lavorativi dalla prima riunione. Si può chiedere al conciliatore che siano organizzate procedure in tutte le province, con l'intervento di pacieri indipendenti.

L'elemento di maggior rilievo è che l'accordo raggiunto può essere omologato dal tribunale e diventare titolo esecutivo, come una sentenza. In caso di mancato rispetto di quanto deciso, si può chiedere sia data immedia-

ta esecuzione a quanto risulta dal verbale di conciliazione. Altro elemento è il riconoscimento di particolari agevolazioni fiscali, visto che tutti gli atti del procedimento sono esenti da tasse e il verbale di conciliazione è esente dall'imposta di registro entro il limite di 25 mila euro.

Alla guida del Conciliatore bancario, che ha anche il compito di diffondere la conoscenza e l'uso della giustizia alternativa, è il presidente Corrado Conti, già direttore generale della Consob. Le funzioni di segretario generale sono svolte da Giuseppe Tiracorrendo. Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari (Antonveneta, Intesa, Popolare dell'Emilia Romagna, Popolare di Novara e Verona, Bpu, Bnl, Capitalia, Mps, Sanpaolo-Imi, Unicredito).



L'accordo raggiunto può diventare titolo esecutivo

Liti con le banche arriva il conciliatore

Patrocinato dall'Abi, riconosciuto dal ministero

ROMA - E' nato ed è operativo il nuovo strumento per risolvere presto le questioni che possono sorgere in ambito bancario e finanziario. Consumatori e imprese possono infatti rivolgersi al conciliatore bancario, l'associazione per la soluzione delle controversie bancarie, finanziarie e societarie, che si occupa di Alternative dispute resolution (Adr).

La nuova struttura, che ha ricevuto il riconoscimento del ministero della Giustizia con l'iscrizione nel registro degli organismi di conciliazione, è pronta a mettere a disposizione tutto quanto occorre per attivare una procedura diretta a far raggiungere un accordo alle parti con l'intervento di un esperto indipendente, il conciliatore.

La conciliazione si conclude entro 60 giorni lavorativi dalla prima riunione. Si può chiedere al conciliatore che siano organizzate procedure in tutte le Province, con l'intervento di «pacieri» indipendenti. Il conciliatore bancario è una iniziativa promossa dalle banche, con il patrocinio dell'Abi, sulla scia della riforma del processo societario del 2003. Il decreto legislativo 5/2003 ha previsto la nascita degli «organismi di conciliazione» che, ottenuta l'iscrizione nel Registro del ministero della Giustizia, possono risolvere le controversie in materia so-

cietaria, bancaria e finanziaria.

L'elemento di maggior rilievo di questa tipologia di conciliazione è che l'accordo raggiunto può essere omologato dal Tribunale e diventare titolo esecutivo, come una sentenza. Vuol dire che, in caso di mancato rispetto di quanto deciso, si può chiedere sia data immediata esecuzione a quanto risulta dal verbale di conciliazione. Altro elemento è il riconoscimento di particolari agevolazioni fiscali, visto che tutti gli atti del procedimento sono esenti da tasse e il verbale di conciliazione è esente dall'imposta di registro entro il limite di 25.000 euro.

Alla guida del conciliatore bancario, che ha anche il compito di diffondere la conoscenza e l'uso della giustizia alternativa, il presidente Corrado Conti, già direttore generale della Consob. Le funzioni di segretario generale sono svolte da Giuseppe Tiracorrendo.

Alla costituzione hanno partecipato i primi dieci gruppi bancari (Banca Antonveneta, Banca Intesa, Banca Popolare dell'Emilia Romagna, Banca Popolare di Novara e Verona, Banche Popolari Unite, Bnl, Capitalia, Mps, Sanpaolo-Imi, Unicredit), che rappresentano più dell'80% del totale attivo di sistema. L'Abi ha patrocinato l'iniziativa.

